



# I «pezzi» della nostra vita

Riapre con un nuovo allestimento il Museo del Design Italiano che racconta la stagione 1946-81 attraverso creazioni cult dalla Fiat 500 al telefono Grillo

**S**ei mesi di lavoro quasi senza soste per arrivare al nuovo allestimento. Il Museo del Design Italiano della Triennale riapre oggi: va visto. Perché questo imperativo? Perché al pianoterreno del Palazzo dell'Arte non va in scena una semplice collezione di oggetti. Lo ripete come un mantra, oramai da tempo, il presidente di Triennale Stefano Boeri quando dice che «il design ci appartiene, abita da sempre le nostre case ed è parte della nostra cultura». Solo tuffandosi fra gli oggetti del Museo si riesce però a capire cosa significa quel proclama, il senso effettivo del nostro legame con il design: fra sedie, lampade e scrivanie in esposizione ogni visitatore ritrova, inevitabilmente, un pezzo di vita. Ricordi personali ma anche passaggi dimenticati (o

sconosciuti ai più giovani) della città, uno su tutti, la seggiovia interna al Parco Sempione (anno 1951, una delle prime urbane a livello mondiale), davanti alle foto dei seggiolini che sfiorano le fronde degli alberi scatterà la delusione per la sua scomparsa.

Veste rinnovata, percorso più articolato e più ricco — è entrata la grafica, il motion, il tessile, l'interior —, ma soprattutto un nuovo modo di rivolgersi al pubblico con un apparato di testi, didascalie, parole chiave, pensato per chi non mastica la materia e ha bisogno di essere accompagnato. «L'obiettivo è rendere la narrazione del design aperta e inclusiva», rimarca Boeri. Il nuovo allestimento, per cui si è attinto a piene mani dal patrimonio degli Archivi della Triennale e ci si è avvalsi delle collaborazioni di Aiap,

Associazione Italiana Design della Comunicazione visiva, Fondazione Sonia e Massimo Cirulli, Studio Sottsass e Salone del Mobile, copre il periodo che va dal 1946 al 1981, «anni fondamentali per il design e per la stessa Milano, star indiscussa del settore», racconta Marco Sammiceli, direttore del Museo del Design Italiano. Che spiega: «La mostra si snoda lungo due binari: sulle pareti perimetrali si segue il racconto della storia della Triennale, che celebrerà i cento anni nel 2023, diviso per decenni, e delle Esposizioni Internazionali e di mostre particolarmente celebri, come quella curata dai Fratelli Castiglioni nel 1954, mentre il percorso espositivo è posizionato al centro».

Una mostra molto fruibile, arricchita da progetti e grafiche, ma è chiaro che l'attenzione generale sarà catapultata

verso gli oggetti in mostra. Dal simbolo del made in Italy nel mondo, la «Fiat 500» del 1960 di Dante Giacosa (nuova acquisizione) al telefono «Grillo» di Marco Zanuso che ha accompagnato intere generazioni; dalle poltrone di rottura «UP5 Donna» e «UP6» di Gaetano Pesce alla lampada «Tizio» di Artemide di Richard Sapper (1970), e ancora Kartell, Alessi, Zanotta e meno nobili ma altrettanto riconoscibili, il «Bidone aspiratutto» della Vortice e lo scovolino per il bagno «Cucciollo» di Makio Hasuike. E a chiudere il cerchio, alle battute finali del percorso, compaiono pezzi della collezione Memphis, meravigliosi. Alla storia del Salone del Mobile sarà poi dedicata una mostra curata da Mario Piazza in occasione delle giornate del design a settembre.

**Marta Ghezzi**

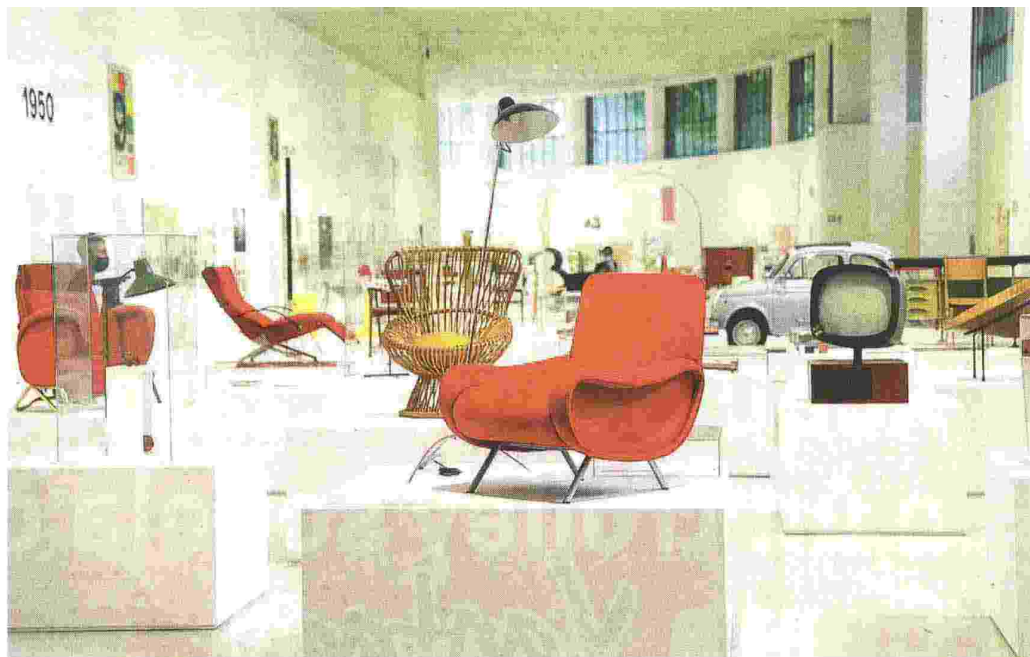
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Da sapere

● Il Museo del Design Italiano di **Triennale** (viale Alemagna 6), appena riaperto con il nuovo allestimento, è visitabile da martedì a domenica, ore 11-20 (ultimo ingresso ore 19)

● Costo del biglietto: 10-8 euro

● Un nuovo allestimento pensato su due binari: sulle pareti i 100 anni di storia della **Triennale**, al centro il percorso espositivo. Prenotazione consigliabile da effettuare direttamente sul sito ([triennale.org](http://triennale.org))



**Alla Triennale** Il Museo del Design con il nuovo allestimento (in fondo la Fiat 500, new entry). «Il design ci appartiene, abita le nostre case», dice Stefano Boeri (foto Piaggiesi/Fotogramma - Ansa)



**Il percorso** Immagini e testi sulla storia della **Triennale**



**Evergreen** Alcuni classici del design ospitati dal Museo



007804